

- l'Intendenza Scolastica per le scuole in lingua italiana" della Provincia Autonoma di Bolzano che si occupa del sistema scolastico di madrelingua italiana.

2. L'analisi comparata

Chiariti gli elementi che hanno condotto alla nascita del progetto SWORD, possiamo ora all'analisi comparata delle esperienze che i Paesi e le Regioni/Province partner stanno conducendo in tal senso. Questo rapporto corrisponde al primo prodotto (Intellectual Output 1) realizzato nell'ambito del Progetto SWORD e si sviluppa secondo gli obiettivi esplicitati e condivisi in sede progettuale.

L'analisi comparata è uno strumento utile a definire il **“contesto di riferimento” in cui inserire l'elaborazione delle fasi successive del progetto, nelle quali si andranno a modellare e sperimentare** le azioni finalizzate allo sviluppo di un approccio integrato, che valorizza le modalità di apprendimento nel contesto lavorativo, anche di tipo transnazionale.

L'analisi comparata è frutto di un confronto dei documenti (regional reports) realizzati dai singoli partner del progetto. In essi sono descritti - secondo un formato comune - i sistemi d'istruzione e formazione professionale delle diverse aree partner, e le modalità di transizione scuola lavoro, compresa ogni forma di dualità e di alternanza ritenute utili allo sviluppo del progetto (vedi capitolo 3).

L'analisi si è scontrata con la difficoltà di ricavare evidenze comparabili per la presenza di normative o caratteristiche di sistemi formativi organizzate in modo molto differente, tali da non poter essere comparate in modo completo.

Ogni sistema preso in esame ha creato un proprio specifico “innesto” di alcuni elementi caratteristici del sistema duale, fondendoli con il sistema di istruzione e formativo preesistente. Questa prassi, che appare a prima vista riduttiva - considerata la complessità del sistema duale, è invece probabilmente l'unico modo per implementare gradualmente il sistema duale in contesti territoriali differenti (come sottolineato dalle conclusioni del lavoro di Dieter, Euler 2013¹).

Nonostante le sostanziali differenze tra i casi-paese, l'analisi comparata ha evidenziato che:

- nei paesi dove il modello duale non si è ancora sviluppato, il sistema di istruzione e formazione è poco attento all'accompagnamento dei ragazzi verso il lavoro, o comunque non ottiene ancora adeguati risultati;
- SWORD parte dalla considerazione che, anche nei paesi dove si è sviluppato il sistema duale, si registrano alcune criticità, in particolare nel rapporto tra il sistema scolastico-formativo e i processi relativi all'interazione con l'attività lavorativa;
- una delle maggiori criticità nei paesi con un sistema duale consolidato riguarda il ruolo giocato dalle vocational training school, in relazione alle fasi di preparazione e gestione della transizione verso il mondo del lavoro ;
- è critico anche il coinvolgimento dei soggetti del sistema scolastico-formativo in queste attività (per evitare i rischi di un eccessivo sbilanciamento sul fronte del sistema aziendale e delle agenzie intermedie);
- il ruolo formativo delle imprese, nonché l'organizzazione e la loro responsabilità della formazione in azienda, è fonte di tensione sia nei paesi con una forte tradizione di formazione duale che nei paesi

¹ Prof. Dr. Dieter Euler, *Germany's dual vocational training system: a model for other countries? A study* commissioned by the Bertelsmann Stiftung, Bertelsmann Stiftung, Gütersloh, 2013

dove si sta iniziando ora a studiare come implementarlo. Il sistema di formazione professionale duale richiede la disponibilità delle aziende ad accogliere giovani su base contrattuale: questo è uno dei “mattoni” principali dell’intero modello e forse anche il suo anello più delicato. In molti casi-paese esaminati da SWORD emerge chiaramente che le imprese cooperano solo se vedono un chiaro vantaggio economico;

- troviamo un tema chiave in tutti i sistemi presi in esame, vale a dire l’integrazione di teoria e pratica come chiave per l’expertise professionale. L’analisi comparata mostra chiaramente che è sempre più comune, anche nei programmi educativi centrati sulla scuola, considerare dei periodi di formazione pratica presso aziende o centri di servizi per le imprese, in accordo con i principi del modello duale che combinano teoria e pratica. Il nodo da sciogliere dal punto di vista educativo concerne, in definitiva, il modo in cui l’integrazione tra teoria e pratica può realizzarsi all’interno delle istituzioni scolastiche, consentendo agli individui di oltrepassare le barriere esistenti tra istruzione e lavoro e di sviluppare i prerequisiti della expertise professionale. L’elemento sul quale si stanno di fatto concentrando i maggiori interessi, speranze e sforzi di implementazione è il cosiddetto Worked Based Learning – WBL al quale abbiamo voluto dedicare un capitolo specifico (vedi capitolo 4);
- molti sistemi di formazione professionale sono “sistemi misti” che comprendono percentuali variabili di formazione duale (ente di formazione – azienda) e school-based learning (per esempio istituti professionali - azienda);
- il sistema duale ha buone tradizioni anche al di fuori dai confini tedeschi. Fino dal 1955 il sistema duale rappresenta uno dei due canali della formazione professionale della Provincia Autonoma di Bolzano, uno strumento nato con la ricostruzione post-bellica e i cui parametri, sia in termini di occupazione giovanile che di capacità acquisite, sono in linea con quelli tedeschi;
- le formule dell’apprendistato italiano e tedesco, pur presentando alcune somiglianze, sono contraddistinte da importanti differenze: la Germania conosce un unico tipo di apprendistato – alternanza scuola/lavoro – mentre in Italia si stanno profilando tre tipologie per fasce di età diverse: (a) per la qualifica e per il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore ed il certificato di specializzazione tecnica superiore (b) professionalizzante e (c) di alta formazione e ricerca. Il primo tipo è simile all’apprendistato tedesco, gli ultimi due presentano rilevanti differenze, e comunque si configurano ancora come un tipo di contratto di lavoro piuttosto che come un percorso formativo duale canonico;
- mentre nei sistemi duali consolidati con un’economia forte, le aziende tendono a offrire un contratto di apprendistato solo agli allievi che hanno concluso il percorso scolastico con esiti eccellenti, in paesi come l’Italia l’apprendistato viene inteso come uno strumento per contrastare il drop-out scolastico (NEET) mirando quindi a un target group diametralmente opposto.



3. Presentazione dei contesti regionali

Nei capitoli seguenti verranno presentati in dettaglio gli elementi caratteristici dei percorsi di transizione dalla scuola/formazione professionale al lavoro esistenti nei diversi contesti regionali. Tale analisi, basata sulla predisposizione di un dossier regionale, curato da ciascun partner.

Il presente capitolo illustra in maniera sinottica i principali elementi che sono scaturiti dall'analisi, al fine di analizzare innanzitutto il potenziale di trasferimento degli elementi di sistema duale presenti nei diversi contesti locali (naturalmente principalmente in Germania e Austria verso le quattro aree geografiche che stanno sviluppando un proprio approccio al modello duale), come pure gli elementi di criticità e i possibili miglioramenti che possono elevare la qualità dei risultati ottenibili.

Per comprendere meglio e nella maniera più uniforme possibile come si strutturano i diversi approcci duali nelle singole realtà sono stati evidenziati in tutti i diversi contesti regionali:

Il quadro istituzionale (capitolo 3.1);

Il contesto socio-economico e mercato del lavoro (capitolo 3.2);

La connessione tra sistema duale e scuole professionali e la loro articolazione a livello locale (capitolo 3.3);

Il sistema di monitoraggio e valutazione (capitolo 3.4);

Le opportunità di inclusione (capitolo 3.5);

Il ruolo delle parti sociali (capitolo 3.6);

Le competenze dei formatori e degli insegnanti (capitolo 3.7);

Limiti, opportunità e sfide (capitolo 3.8);